

Zweiter Theil.

Ouverture, zu Leonore, von Beethoven.

Scene, Chor und Marsch, aus Idomeneo, von Mozart.

Gran Sacerd. Volgi intorno lo sguardo, o Sire, e vedi
qual strage orrenda nel tuo nobil regno
fa il crudo mostro. — Ah, mira
allagate di sangue
quelle pubbliche vie! Ad ogni passo
vedrai, chi geme, e l'alma
gonfio d'atro velen dal corpo esala.
Mille, e mille in quell'ampio, e rozzo ventre
pria sepolti che morti,
perire io stesso vidi;
sempre di sangue lorde
son quelle fauci, e son sempre più ingorde.
Da te solo dipende
il ripiego; da morte trar tu puoi
il resto del tuo popolo, ch' esclama
sbigottito, e da te l'ajuto implora;
e indugi ancor? . . . Al tempio, Sire, al tempio!
Qual è, dov' è la vittima? — A Nettuno
rendi quello, che è suo.

Idomeneo. Non più! . . . sacro ministro,
e voi popoli, udite! . . .
La vittima è Idamante, e or'or vedrete —
Ah Numi! — con qual ciglio! —
svenar il genitor il proprio figlio! —